

## LE DINAMICHE DELLE IMPRESE DEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE NEL 2013

Il monitoraggio dell'economia reale a partire dai dati dei registri camerali

Roma 27/02/2014

Alessandro Rinaldi



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

## L'informazione economica sul sistema agricolo dal Registro delle Imprese

- A fine dicembre 2013 risultano iscritte nei registri delle Camere di commercio **oltre 841 mila aziende agroalimentari.**

**772.975 le imprese agricole...**

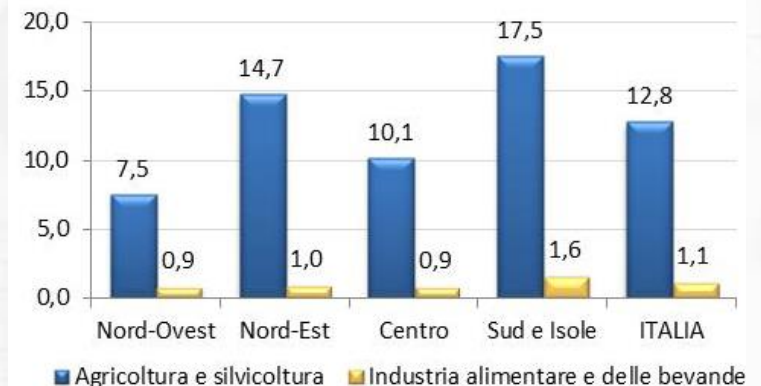
- Nel dettaglio, **sono 772.975 le aziende agricole** sul territorio nazionale, rappresentando una parte importante del tessuto imprenditoriale italiano. Operano infatti in questo settore **il 12,8% del totale delle imprese**; quota che sale al 17,5% nel Mezzogiorno.

**...e 68.420 le imprese del comparto alimentare**

**del comparto agroalimentare, che assorbono l'1,1% del tessuto produttivo nazionale**; quota che sale ancora una volta al di sopra del dato medio nel Meridione (1,6%).

- Alle imprese agricole vanno ad aggiungersi le **68.420 imprese**

Quota percentuale del settore sul totale delle imprese italiane (2013)



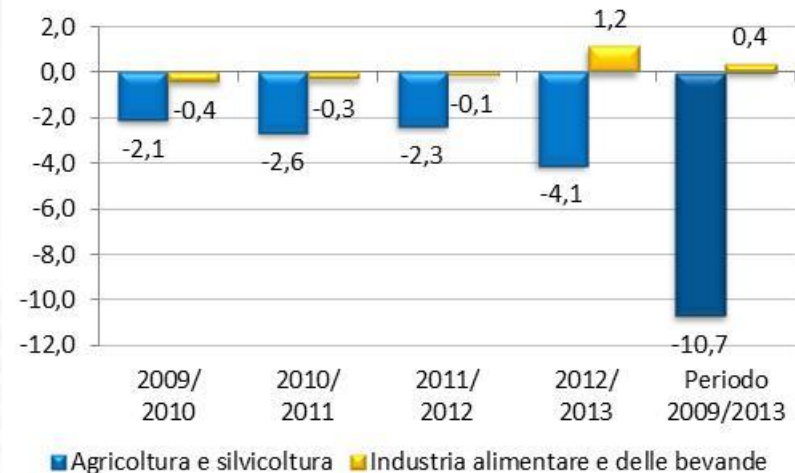
## Non si arresta la riduzione della base produttiva agricola

**5.882 imprese agricole in meno in tre mesi e 32.798 in un anno**

- **A fine dicembre 2013 si contano 5.882 imprese agricole in meno rispetto a fine settembre** (il -0,8% in termini percentuali). Non si arresta, quindi, il ridimensionamento della base produttiva agricola, contrazione che caratterizza non solo la dinamica congiunturale ma anche quella tendenziale, con **32.798 aziende in meno rispetto al 2012** (il -4,1% in termini percentuali).
- Il trend negativo che sta interessando il settore agricolo continua a non coinvolgere l'industria agroalimentare, che registra un aumento su base annua dell'**1,2%**, pari a 802 aziende in più rispetto al 2012.

**Si espande l'industria agroalimentare**

Variazione percentuale delle imprese registrate fra i quarti trimestri nel periodo 2009-2013 – Agricoltura e silvicoltura e industria alimentare e delle bevande



## Le specifiche degli andamenti per forma giuridica e settore

- Il processo di ridimensionamento del sistema imprenditoriale agricolo è in parte da ricondurre alla **crescita dimensionale delle imprese**. È evidente, infatti, il progressivo spostamento da forme giuridiche più semplici e sottocapitalizzate verso forme più strutturate. Nel **settore agricolo** le società di capitali e le società di persone sono aumentate, nell'ultimo anno, rispettivamente, del +3,2% e +1,6%, a fronte di una importante flessione delle ditte individuali (-4,7%); nell'**alimentare** crescono soprattutto le società di capitali (+3,6%) ma anche le ditte individuali (+0,9%).



Forme giuridiche



Settori

- Con riferimento all'**agricoltura**, dall'andamento per comparti produttivi si evincono **maggiori difficoltà nella coltivazione di colture non permanenti**, (-5,0%) e **permanenti** (-3,9%), che continuano in ogni caso a rappresentare oltre i tre quarti delle imprese agricole italiane. Per quanto riguarda l'**industria alimentare** è da evidenziare la dinamica positiva dei **prodotti da forno e farinacei** (+2,3%).

## Le evidenze territoriali

- Per l'**agricoltura** (-4,1% in complesso) è ancora una volta il Nord-Est a registrare il calo più significativo della base imprenditoriale (-5,5%, -10.110 aziende), influenzato negativamente soprattutto dagli andamenti del Veneto (-6,4%) e dell'Emilia Romagna (-5,5%). Sperimenta una flessione più intensa rispetto alla media nazionale anche il Nord-Ovest (-4,4%, dove pesa maggiormente la contrazione del Piemonte). Più contenute le dinamiche negative del Mezzogiorno (-3,5%, soprattutto in Calabria e Sardegna) e del Centro (-3,3%).
- Tutte le macro-aree del Paese hanno segnato una espansione della base produttiva dell'**industria agroalimentare** (+1,2% in totale), in particolare il Centro (+1,9%, spiccano Lazio e Toscana) ed il Nord-Ovest (+1,6%, *in primis* la Lombardia). Più modesti gli incrementi rilevati nel Mezzogiorno (+1,0%) e nel Nord-Est (+0,4%), aree dove si riscontrano dinamiche negative a livello regionale.

**Variazioni percentuali tendenziali delle imprese agricole e alimentari al quarto trimestre 2013**

Regioni	Stock agricole al 31.12.2013	2013/2012	Stock alimentari al 31.12.2013	2013/2012
Piemonte	57.323	-4,5	4.528	1,1
Valle d'Aosta	1.510	-13,0	139	1,5
Lombardia	49.038	-3,1	6.818	1,9
Trentino-Alto Adige	28.767	-2,5	769	-0,4
Veneto	68.641	-6,4	4.035	0,1
Friuli-Venezia Giulia	15.496	-6,7	930	-0,2
Liguria	10.743	-8,5	2.102	1,8
Emilia-Romagna	60.691	-5,5	5.618	0,9
Toscana	40.979	-2,8	3.519	2,2
Umbria	17.419	-3,1	1.061	0,8
Marche	29.594	-3,9	1.911	1,3
Lazio	44.523	-3,4	4.645	2,2
Abruzzo	28.211	-4,4	2.304	0,9
Molise	10.367	-2,8	629	-1,3
Campania	64.710	-4,0	8323	0,3
Puglia	79.944	-3,4	5.803	0,9
Basilicata	18.348	-3,3	1043	-0,4
Calabria	30.227	-2,2	3.784	1,1
Sicilia	83.003	-4,1	8.148	2,1
Sardegna	33.441	-2,1	2311	1,9
<b>Macro Aree</b>				
Nord-Ovest	118.614	-4,4	13.587	1,6
Nord-Est	173.595	-5,5	11.352	0,4
Centro	132.515	-3,3	11.136	1,9
Sud e Isole	348.251	-3,5	32.345	1,0
<b>ITALIA</b>	<b>772.975</b>	<b>-4,1</b>	<b>68.420</b>	<b>1,2</b>

## Il focus “Industria alimentare e rifiuti”

- In questo secondo appuntamento con il focus tematico di AgrOsserva, si è analizzata la produzione e gestione dei rifiuti dell'industria alimentare nel periodo 2008-2011 (elaborazioni Ecocerved 2013).



## Focus

### 1.813.753,1 tonnellate di rifiuti prodotti nel 2010

Attività	Rifiuti	
	Valori assoluti	Composizione %
Industrie alimentari e delle bevande	9.378,6	0,5
Carne e prodotti a base di carne	281.650,4	15,5
Pesce e prodotti a base di pesce	26.586,5	1,5
Frutta e ortaggi	255.301,0	14,1
Oli e grassi vegetali e animali	115.100,2	6,3
Industria lattiero-casearia	291.696,2	16,1
Granaglie e prodotti amidacei	43.135,6	2,4
Prodotti per alimentazione di animali	55.563,8	3,1
Altri prod. alim. (escl. Prod. zucch.)	283.237,9	15,6
Produzione zucchero	198.984,4	11,0
Industria delle bevande	253.118,5	14,0
<b>Totale</b>	<b>1.813.753,1</b>	<b>100,0</b>

- Nel 2010 l'industria alimentare ha prodotto 1.813.753,1 tonnellate di rifiuti; **il primato assoluto spetta alla produzione di altri prodotti alimentari**, responsabile del 26,6% dei rifiuti totali del settore. Seguono, **l'industria lattiero-casearia (16,1%) e la produzione e lavorazione di carne (15,5%)**.

## La caratterizzazione qualitativa dei rifiuti

- **Le prime cinque tipologie di rifiuti per quantità prodotta coprono circa l'80% del totale** dichiarato dall'industria alimentare e delle bevande. Al primo posto si trovano, con poco meno di 367.000 tonnellate, **i rifiuti derivanti dalla lavorazione di prodotti ortofrutticoli, oleari, caffè, tè, conserve alimentari e lieviti, che rappresentano il 20,2% del totale.**

Tipologia di rifiuto	Quantità	Comp. %
Da lavorazione di ortofrutta, oli, caffè	366.681,7	20,2
Imballaggi	349.094,8	19,2
Da lavorazione di carne e pesce	281.495,1	15,5
Da lavorazioni lattiero-casearie	252.554,2	13,9
Da raffinazione dello zucchero	196.617,0	10,8
Altri rifiuti	367.310,4	20,3
<b>Totale</b>	<b>1.813.753,1</b>	<b>100,0</b>

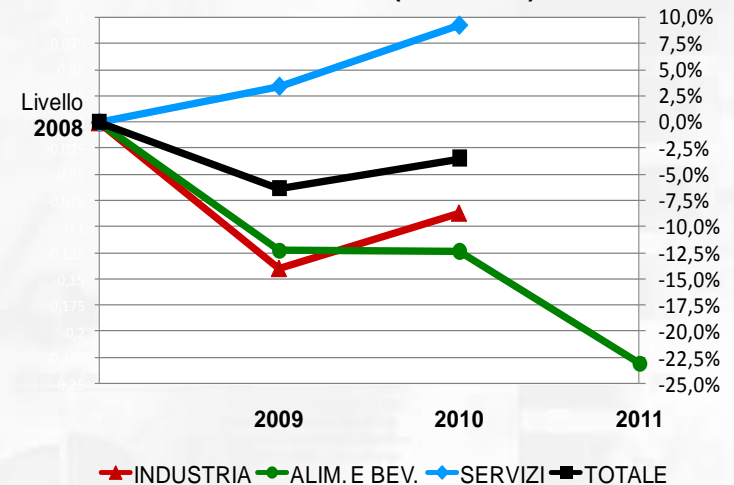
**Totale rifiuti tipici 79,7%,  
di cui il 31,6% fanghi**

- Dettagliando ulteriormente l'analisi emerge che **tra i rifiuti tipici le categorie più rilevanti sono i fanghi**, originati dalla dispersione di sostanze oleose e/o elementi solidi in acqua. Nelle fasi del ciclo produttivo per la preparazione e la trasformazione delle materie prime in semilavorati o prodotti finali, infatti, si impiegano acque di lavaggio degli input da lavorare (per es. per lavare ortaggi e frutta) e acque di processo (per es. per la filatura e salatura in umido dei formaggi); si utilizzano inoltre acque di lavaggio per rimuovere i residui di lavorazione.

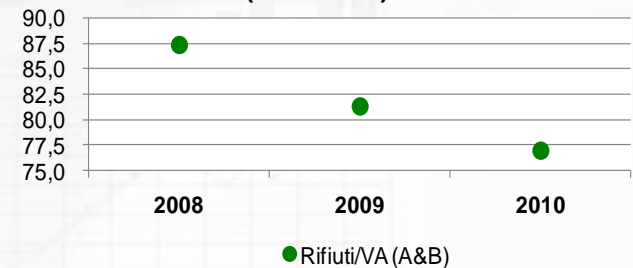
## Un'industria virtuosa: diminuisce la produzione di rifiuti

- Nel 2009 si rileva una diminuzione della produzione di rifiuti rispetto al 2008 pari al -12,3%, che rimane poi stabile nel 2010 (-12,4%); dati più recenti mostrano, tuttavia, un ulteriore calo, che si attesta a circa 480.000 tonnellate in meno per il 2011, ovvero **il -23,1% di rifiuti rispetto al 2008**. Dinamica simile, per quanto migliore, a quella conosciuta dall'industria nel suo complesso, ma in controtendenza con l'aumento dei rifiuti nei servizi.
- Misurando l'intensità dell'impatto ambientale rispetto alla ricchezza prodotta, si evidenzia come **nel triennio 2008-2010 l'industria alimentare migliora la propria performance ambientale, abbattendo dell'11,9% la quantità di rifiuti prodotti ogni 1.000 € di valore aggiunto generato**. In particolare, a fronte di un calo del VA pari al -0,6%, si registra una contrazione nella produzione di rifiuti del -12,4%. Aggregati che, osservando la media generale dei settori, si riducono rispettivamente del -3,6% e -3,4%.

Andamento della produzione di rifiuti, per settore economico (2008-2011)



Produzione di rifiuti dell'industria alimentare per valore aggiunto, in tonnellate per 1.000 € (2008-2010)

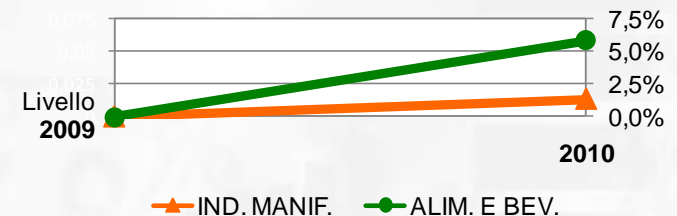




## Un'industria **green**: cala lo smaltimento e aumenta il recupero

- **Alla contrazione della produzione dei rifiuti si accompagna una minore propensione allo smaltimento e livelli crescenti di recupero.** L'industria alimentare incrementa la percentuale di rifiuti avviati a recupero, con una variazione del +5,8% in un solo anno (2009-2010), a fronte del +1,3% per l'intero manifatturiero.
- In particolare, nel 2010 la quota di rifiuti avviati a recupero dall'industria alimentare si attesta al 79,3% e di quelli avviati a smaltimento al 20,7%, a fronte, rispettivamente, del 65,1% e 33,9% dei rifiuti complessivamente gestiti.

Andamento dell'avvio a recupero dei rifiuti, per settore economico (2009-2010)



Attività	Rifiuti avviati a recupero (incidenza % rispetto al totale gestito)	
	2009	2010
Carne e prodotti a base di carne	70,5	79,2
Pesce e prodotti a base di pesce	69,0	81,3
Frutta e ortaggi	85,8	84,5
Oli e grassi vegetali e animali	77,5	76,5
Industria lattiero-casearia	62,2	60,3
Granaglie e prodotti amidacei	74,1	80,3
Prodotti per alimentazione di animali	73,7	85,8
Altri prod. alim. (escl. Prod. zucch.)	85,0	76,7
Produzione zucchero	98,9	99,8
Industria delle bevande	66,6	70,4
<b>Totale</b>	<b>74,9</b>	<b>79,3</b>

- Approfondendo l'analisi dei dati dal punto di vista settoriale, **si nota soprattutto la progressione green della lavorazione della carne**, una singola attività che produce circa un sesto di tutta la quantità di rifiuti del settore: nel 2009 destinava a recupero 7 t di 10 avviate a gestione e nel 2010 sale fino a quota 7,9 t (+12,5%).

## Modalità di gestione dei rifiuti avviati a recupero

- Focalizzando sui rifiuti tipici del settore – esclusi gli imballaggi –, nel 2010 **il livello di recupero più alto è associato ai rifiuti da raffinazione dello zucchero**: 99,2% del totale avviato a gestione, ai quali seguono i rifiuti dell'ortofrutticolo con l'80,9% e quelli della lavorazione di carne e pesce con il 78,5%; si registra, invece, il livello più basso in corrispondenza dei rifiuti da trattamenti lattiero-caseari, indirizzati a operazioni di recupero per il 60,5% della quantità complessivamente avviata a gestione.
- Oltre il 90% dei rifiuti dell'industria alimentare avviati a recupero viene destinato a operazioni di recupero di materia**, che incide infatti per il 72,5% sul totale gestito; il recupero di materia è la componente preponderante soprattutto per i rifiuti tipici, con riferimento ai quali rappresenta il 95% del recupero totale (77,3% del totale gestito). **Il recupero energetico, invece, pesando meno del 2%, è una modalità di gestione marginale** per i rifiuti dell'industria alimentare, tranne per i rifiuti da lavorazione di ortofrutta, oli, caffè, per i quali il recupero è di energia per il 9% della quantità avviata a recupero (6,9% del totale gestito).

Rifiuti avviati a recupero dall'industria alimentare, per modalità di gestione: incidenza percentuale rispetto al totale gestito (2010)

Tipologia di rifiuto	% Recupero totale	% Rec. mat.	% Rec. energ.	% Altro
Da trattamento di ortofrutta, oli, caffè	80,9	72,6	6,9	1,4
Da trattamento di carne e pesce	78,5	72,9	<0,1	5,6
Da trattamenti lattiero-caseari	60,5	59,5	0,0	1,0
Da raffinazione dello zucchero	99,2	99,2	<0,1	0,0
Totale rifiuti tipici	81,3	77,3	1,9	2,1
<i>di cui: rifiuti fangosi</i>	<i>74,4</i>	<i>70,9</i>	<i>&lt;0,1</i>	<i>3,5</i>
Altri rifiuti	76,0	64,9	0,7	10,4
<b>Totale</b>	<b>79,3</b>	<b>72,5</b>	<b>1,4</b>	<b>5,4</b>

grazie

[www.unioncamere.gov.it](http://www.unioncamere.gov.it)



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA